

Federica Valeria Villa

Dottoranda, Università degli studi Milano-Bicocca

Fuori dalle righe

Educatori creativi

Fondamentale in educazione è il ruolo dell'adulto che sta nella relazione con i bambini. Oltre a essere una figura di riferimento, di fiducia e di accompagnamento, esplicitamente o implicitamente veicola idee, pensieri, possibilità e limiti.

È significativo osservare come queste variabili agiscano anche nel campo della creatività dove l'insegnante o educatore ha la responsabilità di gestirne o meno il supporto. La predisposizione degli ambienti fisici, dei contesti relazionali e degli spazi di azione, determinano il pensare e l'agire creativo dei soggetti che lo abitano.

Numerose ricerche che studiano la creatività in educazione ritengono che la figura dell'adulto sia chiave del processo creativo dei bambini poiché detiene – spesso inconsapevolmente – la possibilità decisionale di consentire o limitare tale creatività (Beghetto, 2016). Ma non solo: l'adulto che educa è investito anche della responsabilità di essere un modello di riferimento e di imitazione per i bambini con cui è in relazione. Lo stile di insegnamento non è indifferente alla creatività, anzi la condiziona fortemente al punto tale da modificarne gli effetti negli altri. Jeffrey e Craft (2004) hanno a lungo discusso sull'intreccio tra insegnare la creatività (*teaching for creativity*) e insegnare creativamente (*teaching creatively*), dove è possibile leggere come un insegnamento creativo implichi accettare una modalità di pensiero differente, aperta a nuove idee, alla ricerca di possibilità, all'esplorazione di percorsi e alternative, ma ciò necessita, prima di tutto, che chi educa possieda un'attitudine, una modalità di pensare e fare che sia fondamentalmente creativa. Le variabili sostanziali per un'educazione creativa individuate in molti studi sono proprio le credenze degli insegnanti sulla propria e altrui creatività e al relativo supporto (Bereczki e Kárpáti, 2018) che ne condiziona la pratica. Se l'obiettivo è dunque quello di educare e sostenere la creatività dei più piccoli, anche quella dei grandi necessita di emergere per potersi proporre come modelli di educatori creativi. Non esiste una guida o un manuale per essere educatori creativi. Bisogna continuare a esplorare, sperimentare, ricercare e innovare nella convinzione che la creatività sia una componente essenziale dello sviluppo umano sulla quale investire tempo ed energie.

Bibliografia

- Beghetto R.A., *Creative learning. A fresh look*, in "Journal of Cognitive Education and Psychology", vol. 15, n. 1/2016, pp. 6-23.
- Bereczki E.O., Kárpáti A., *Teachers' beliefs about creativity and its nurture. A systematic review of the recent research literature*, in "Educational Research Review", vol. 23, febbraio 2018, pp. 25-56.
- Jeffrey B., Craft A., *Teaching creatively and teaching for creativity. Distinctions and relationships*, in "Educational Studies", vol. 30, n. 1/2004, pp. 77-87.

SUGGERIMENTI PER EDUCARE CREATIVAMENTE

- Sfatare le false credenze: tutti possono essere creativi, basta averne l'opportunità
- Organizzare ambienti che permettano flessibilità, movimenti liberi e un'ampia varietà di materiali
- Promuovere approcci esperienziali, giocosi, collaborativi, interdisciplinari ed extracurricolari
- Seguire gli interessi dei bambini
- Essere consapevole di agire come modello
- Essere curioso
- Smuovere gli equilibri tra libertà e strutturazione, ordine e avventura
- Sapersi adattare
- Promuove autonomia, dando la possibilità ai bambini di assumersi rischi e responsabilità
- Lasciare i discorsi aperti per creare spazi potenziali di sviluppo
- Possedere ampie conoscenze culturali e professionali
- Sollecitare la motivazione interna
- Esplorare e ricercare insieme ai bambini